



EDITORIALE

facebook.com/RuoteclassicheITinstagram.com/routeclassiche/twitter.com/routeclassiche/

“BIC”, PRONTI PER IL BIS!

Con un evento di gala in una bella serata d'autunno, condotto da Federica Masolin e dal nostro Tiberio Timperi il giorno prima dell'opening di Milano Autoclasicca, si è conclusa la prima edizione di Best In Classic, i premi di Ruote classiche per il motorismo storico. Quale occasione migliore, quindi, per fare i primi bilanci. Nelle dodici categorie selezionate per questo debutto dei nostri "oscar", hanno trionfato quelle realtà che, nel periodo esaminato per correre al titolo, cioè da agosto 2020 a luglio 2021, hanno messo in campo qualcosa di veramente straordinario. Non che non lo facciano solitamente, beninteso, ma con la situazione che siamo stati costretti a vivere nel recente passato, gli attori premiati hanno dimostrato tenacia, resilienza e volontà impareggiabili. Ecco pertanto perché

"L'appuntamento è per il 2022, per quanto è andato in scena o si disputerà tra agosto e il prossimo luglio. Datevi da fare: ci sono una dozzina di nuovi riconoscimenti da assegnare. Noi non vediamo l'ora di rimetterci in pista!"

Mille Miglia, nelle rispettive edizioni andate in scena nel 2020, si sono aggiudicate il titolo nelle categorie eventi e gare. Silvia Nicolis ha invece tenuto duro e in alto il nome della sua realtà di Villafranca, Verona, ragione per cui l'omonimo museo è stato insignito con il premio di categoria. Se poi Giorgetto Giugiaro, durante la serata, ha confessato di esser rimasto "sorpreso" quando ha letto il manoscritto de "Il giovane Giorgetto", ecco perché "il bravo" Giosuè Boetto Cohen ha meritato, lottando con altri tita-

ni in short list, il riconoscimento tra le pubblicazioni. Come la Vernasca Silver Flag del club CPAE, da cinque lustri sul tetto del mondo con quella mitica salita. Un tris di personaggi eccellenti ha invece messo in bacheca il trofeo: Dino Cognolato, perché è un talento inarrivabile nel restauro; Fritz Kaiser, per l'esempio di filantropia tesa a sostenere il settore; Duccio Lopresto, per aver dimostrato di essere la più accreditata speranza per il futuro del motorismo storico, e non per via del cognome. Mondo in cui ha eccelso per trent'anni lo specialista F.Lli Rossi Pneumatici, facendo le "scarpe" per tutti.

Passando alle auto, la Maserati 300 S, al volante della quale hanno corso e vinto Juan Manuel Fangio e Stirling Moss, riportata nuovo da Pastorelli Classic Cars, era pressoché imbattibile tra i restauri dell'anno. E infine quelle scelte da voi lettori, cioè la Lamborghini Countach telaio #001, come auto classica, e la Porsche 911 (serie 993) Carrera RS Clubsport, come youngtimer, evidentemente le più apprezzate tra quelle pubblicate nei dodici mesi selezionati. Bene, è stato per noi un onore premiare i nomi e le realtà fin qui citati e, soprattutto, lavorare con la giuria d'altissimo livello che ha dato vita a questa prima edizione di Best In Classic. Grazie a tutti per l'impegno e la dedizione. L'appuntamento è per il 2022, per quanto è andato in scena o si disputerà tra agosto e il prossimo luglio. Datevi da fare: ci sono una dozzina di nuovi riconoscimenti da assegnare. Noi non vediamo l'ora di ripartire!



David Giudici

@davgiud

